

# Superbonus, 40 mila cantieri incompiuti parte la corsa per le modifiche al decreto

## IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Sono circa 40 mila i cantieri "incompiuti", i condomini che potrebbero non riuscire a terminare i lavori per i venir meno dal primo gennaio di quest'anno del superbonus del 110 per cento. Il lavori da terminare, secondo le stime elaborate dall'Ance in base agli ultimi dati dell'Enea e del ministero dell'Ambiente, avrebbero un valore di 10 miliardi di euro. Ad essere coinvolte, sempre secondo le stesse stime, sarebbero circa 350 mila famiglie. La discussione sul decreto della fine dello scorso anno che ha messo fine definitivamente al Bonus del 110 per cento, entrerà oggi nel vivo. Si inizierà con un giro di audizioni in Commissione finanze, terminata la quale saranno presentati gli emendamenti dei parlamentari. L'intenzione di Tesoro è comunque quella di blindare il provvedimento, cercando di frenare qualsiasi ipotesi di modifica onerosa del provvedimento. Via Venti settembre aveva provato anche a far inglobare il decreto in un

altro provvedimento, in modo da farlo decadere senza dover affrontare le Forche Caudine del passaggio parlamentare. Ma non è stato possibile. Oggi saranno ascoltate la presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, Federica Brancaccio, i vertici di Confedilizia, ma anche l'Istituto nazionale dei tributaristi e Finco, la federazione che raggruppa le industrie prodotti, gli impianti, i servizi e le opere specialistiche per le costruzioni e la manutenzione edile, stradale e dei beni culturali.

## LE RICHIESTE

È probabile che l'Ance torni a chiedere un Sal straordinario, uno stato di avanzamento lavori che permetta di "scontare" con il 110 per cento tutte le opere realizzate nel 2023. Un'ipotesi che però era stata fermata dal ministero dell'Economia per il timore di veder lievitare ulteriormente la spesa per il superbonus. Anche Cofedilizia alla fine dello scorso anno si era spesa per una soluzione del genere. «Occorre fare qualcosa per limitare al massimo le conseguenze che il passaggio dalla detrazione del 110 per cento a quella del 70 per cento comporterà, determinan-

do problemi economici per le famiglie e un enorme contenzioso», aveva detto Giorgio Spaziani Testa. «Nelle condizioni, anche di finanza pubblica, in cui ci troviamo, forse la soluzione del Sal aggiuntivo», aveva sostenuto, «è quella più percorribile, anche se concedere due o tre mesi in più ai condomini per terminare i lavori sarebbe la scelta più auspicabile». Per ora il decreto del governo prevede sostanzialmente soltanto una sorta di "sanatoria" per chi non riesce a concludere i lavori. L'Agenzia delle entrate non chiederà indietro gli incentivi anche se non dovesse esserci il salto di due classi previsto dalla normativa del 110 per cento. Il decreto inoltre, stringe ulteriormente le maglie sullo sconto in fattura, limitandolo fortemente anche per il bonus barriere architettoniche, uno dei pochi incentivi che ancora poteva usufruire della cessione del credito.

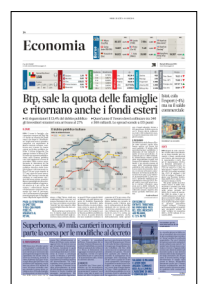
**A. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VALGONO 10 MILIARDI I LAVORI NON ANCORA TERMINATI OGGI ALLA CAMERA L'AUDIZIONE DI ANCE E CONFEDILIZIA**



**Un cantiere per la ristrutturazione di un condominio**



Peso:19%